



Comunicato stampa

CANONE RAI BOLLETTA

No di Confartigianato Veneto: “Sarebbe il 14esimo balzello sull’energia”. Stop anche canone speciale per le imprese: anacronistico e ingiustificato.

Mestre 10 ottobre 2015 - “Sarebbe il quattordicesimo balzello nella bolletta elettrica”: così Confartigianato Imprese Veneto giudica l’ipotesi di aggiungere il canone Rai agli oneri generali di sistema e alle imposte che nel complesso già pesano per il 38,6% sul costo finale dell’elettricità pagato dalle famiglie italiane.

Secondo l’Associazione degli Artigiani l’utilizzo della bolletta elettrica per esigere il canone finirebbe per appesantire il costo dell’energia e rendere più complessa la lettura delle voci di costo. Già oggi la soddisfazione dei veneti circa la chiarezza e la comprensibilità della bolletta dell’energia elettrica è tra le più basse d’Italia. Nelle speciale classifica –elaborata dall’ufficio studi Confartigianato su dati Istat- il Veneto è al 18esimo posto con il 56,1% dei cittadini che si ritiene soddisfatto di questo aspetto del servizio. Percentuale inferiore alla media nazionale (58,9%) e decisamente più bassa del Nord Est dove 6 famiglie utilizzatrici su 10 si dicono molto o abbastanza soddisfatte.

Piuttosto, secondo Confartigianato Veneto, le ipotesi avanzate dal Governo dovrebbero essere l’occasione per sciogliere il nodo del canone speciale pagato dalle imprese. Oggi gli imprenditori pagano il canone di abbonamento speciale, con un gettito annuo di 74 milioni di euro, per il possesso di apparecchi atti/adattabili alla ricezione dei programmi radiofonici/televisivi, con qualsiasi mezzo e tecnologia diffusi, in esercizi pubblici o in locali aperti al pubblico e comunque al di fuori dell’ambito familiare.

Un tributo che gli Artigiani definiscono anacronistico e illegittimo perché rivolto anche ad imprenditori che, oltre a pagare già il canone Rai ordinario, sono chiamati a pagare anche per il possesso di qualsiasi dispositivo che riceve il segnale tv, inclusi i sistemi di videosorveglianza. Come dire che ad un imprenditore basta possedere uno smartphone, un Ipad o un impianto antifurto per essere costretto a pagare una somma che può arrivare a 6.000 euro l’anno.

Secondo Confartigianato quella del canone speciale Rai è una richiesta assurda perché vengono ‘tassati’ strumenti di lavoro che gli imprenditori utilizzano non certo per guardare i programmi Rai. Si tratta di un vero e proprio balzello non più giustificato. La diffusione degli strumenti digitali portatili con l’elevato utilizzo di contenuti on line, che arriva fino al 48,1% del totale della popolazione, rende obsoleta e superata questa forma di prelievo sulle imprese e ne aumenta i costi burocratici.

“A seguito delle nostre proteste – sottolineano da Confartigianato Imprese Veneto – nei mesi scorsi numerosi esponenti del Governo si erano impegnati a cancellare il canone speciale pagato dalle imprese. Ci si augura che le ipotesi allo studio del Governo siano l’occasione perché ciò avvenga”.

Segue tabella



Comunicato stampa

Grado di soddisfazione delle famiglie italiane per chiarezza e comprensibilità bolletta energia elettrica

molto o abbastanza soddisfatte per 100 famiglie utilizzatrici

REGIONE	%	Classifica
Trento	75,1	1
Bolzano	73,1	2
Liguria	70,6	3
Valle d'Aosta	68,5	4
Basilicata	66,6	5
Umbria	66,3	6
Friuli-Venezia Giulia	66,1	7
Molise	64,0	8
Lombardia	62,2	9
Marche	62,1	10
Emilia-Romagna	60,4	11
Piemonte	59,5	12
Toscana	57,5	13
Campania	57,4	14
Sardegna	57,2	15
Calabria	57,1	16
Abruzzo	56,3	17
Veneto	56,1	18
Sicilia	56,1	18
Lazio	53,2	20
Puglia	51,7	21
Nord-ovest	62,4	1
Nord-est	60,5	2
Centro	56,6	3
Mezzogiorno	56,3	4
Italia	58,9	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat